

Giornale di Sicilia 18 Settembre 2010

Tentano un'estorsione. In cella due pregiudicati.

Hanno provato a convincerlo con le «buone», punendo la sua iniziale reticenza con un tubetto d'attak nelle serrature. Ma quando hanno capito che di pagare proprio non ne voleva sentire, hanno deciso di forzare la mano, prima con pestaggi e rapine, poi lasciando un mazzo di fiori e una bottiglia di benzina davanti alla sua agenzia di scommesse. A un anno esatto da questa ondata di raid, gli agenti della sezione criminalità organizzata della Squadra mobile hanno messo le mani su Orazio Catanzaro, 29 anni, residente in via Casalini e Carmelo Scurato, 64 anni, residente in via Pietro dell'Aquila, nella zona di viale Michelangelo. I due, entrambi pregiudicati, dovranno adesso difendersi dall'accusa di tentata estorsione al titolare di un centro scommesse di viale Leonardo da Vinci.

L'ordinanza d'arresto è stata emessa dal gip Piergiorgio Morosini su richiesta dei pm Annamaria Picozzi e Amelia Luise. A far scattare le indagini fu proprio l'ultimo avvertimento ai danni del commerciante, messo a segno il 29 agosto del 2009. Quella notte una volante della polizia fermò Catanzaro e Scurato a due passi dall'agenzia di scommesse, la Prinial srl di via Leonardo da Vinci 237, pochi secondi dopo avere piazzato una bottiglia con liquido infiammabile e un mazzo di fiori davanti alla saracinesca. In quell'occasione i due non vennero arrestati, ma solo indagati a piede libero. Sebbene il gesto sembrasse abbastanza chiaro, non c'erano infatti elementi certi per individuare la matrice del gesto.

In questi mesi gli uomini dello Sco, diretti da Nino De Santis, hanno scavato nella vita dei due pregiudicati, in quella della vittima, ma soprattutto hanno cercato di individuare eventuali collegamenti con gli episodi che proprio in quel periodo hanno scosso l'Uditore, per mesi interessato da danneggiamenti e da episodi di microcriminalità. Ciò che non convinceva del tutto gli investigatori erano soprattutto alcuni aspetti un po' insoliti. Come l'orario scelto dai due pregiudicati per entrare in azione, le 23.30 di sabato, per depositare quella bottiglia di benzina e quel mazzo di garofani e gladioli. A quell'ora le strade sono ancora piene di gente e di auto che si spostano da un locale all'altro, da un capo all'altro della città. E infatti i due sono stati bloccati subito, proprio pochi secondi dopo avere depositato fiori e bottiglia. Erano ancora lì, uno indossava un casco probabilmente per non rischiare di essere ripreso da eventuali telecamere. Accompagnati in questura, i due pregiudicati hanno fatto scena muta.

A parlare ci ha pensato invece la vittima, che in questi mesi ha ricostruito le visite di Catanzaro e Scurato, le loro pressioni quando ancora il centro scommesse era in allestimento, i consigli di «mettersi a posto» col pizzo e poi il pestaggio ad opera di due banditi che gli avevano rubato 500 euro e un orologio. Tutti elementi che hanno contribuito a inchiodare i due.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS